

ci della Bcc convenuti alla Fiera di Brescia sabato scorso per l'annuale Festa, il presidente Sergio Girelli e il direttore generale Luigi Mensi hanno sintetizzato, come scritto, le linee-guida per il futuro prossimo che ricalcano sostanzialmente quanto fatto in questi ultimi anni. E lo hanno fatto con sintonia d'intenti, confermando una unica linea strategica. Così come unitaria pare delinearsi la soluzione per l'impatto successivo all'assemblea straordinaria dello scorso anno che, di fatto, aveva deciso la non ricandidabilità per sei consiglieri d'amministrazione dopo tre mandati. Una vicenda che - pur se sottotraccia - ha serpeggiato in banca in questi mesi e che invece - dopo incontri con la Banca d'Italia e la Federcasse, pare avviata a soluzione con un'assemblea - come annunciato dal presidente Girelli

La banca oggi registra crediti di difficile incasso per 43 milioni

manda sul che sarebbe accaduto se la banca non avesse aumentato il proprio patrimonio di 153 milioni in 10 anni. «Siamo sempre stati criticati, a volte anche dalle consorelle - ha detto Mensi - per la nostra capacità di fare utile. Ma la lungimiranza dei soci - ha detto Mensi - che evidentemente si è tolto qualche "sassolino" dalla scarpa - viene ora ripagata. E ora noi ci troviamo a fornire sostegno proprio a quelle Bcc che ci criticavano». La liquidità non manca alla banca. Grazie al suo patrimonio si è rifinanziata con la Bce per 235 milioni. Fino al 2015 l'ossigeno non mancherà. Poi - sperabilmente - qualche sprazzo di sereno verrà pure a squarciare il buio di questi mesi.

(+4,9% sull'anno prima).

Questo è il quadro in cui la banca è chiamata a muoversi. E viene

spontanea la domanda sul che sarebbe accaduto se la banca non avesse aumentato il proprio patrimonio di 153 milioni in 10 anni. «Siamo sempre stati criticati, a volte anche dalle consorelle - ha detto Mensi - per la nostra capacità di fare utile. Ma la lungimiranza dei soci - ha detto Mensi - che evidentemente si è tolto qualche "sassolino" dalla scarpa - viene ora ripagata. E ora noi ci troviamo a fornire sostegno proprio a quelle Bcc che ci criticavano». La liquidità non manca alla banca. Grazie al suo patrimonio si è rifinanziata con la Bce per 235 milioni. Fino al 2015 l'ossigeno non mancherà. Poi - sperabilmente - qualche sprazzo di sereno verrà pure a squarciare il buio di questi mesi.

gi. bo.

INTERPELLANZA

Iva per cassa, l'on. Saglia: non servono altre consultazioni

BRESCIA «Ho presentato un'interpellanza urgente affinché l'Agenzia delle Entrate ritiri la richiesta al Comitato Iva di Bruxelles per chiedere il parere sulla possibilità di applicare la norma dell'Iva per cassa. L'Agenzia delle entrate non è tenuta a farlo». E quanto dichiara Stefano Saglia, capogruppo Pdl in Commissione Attività Produttive alla Camera dei Deputati. Il nuovo regime dell'Iva per cassa prevede il differimento del pagamento dei corrispettivi in base all'esigibilità dell'imposta dovuta dal soggetto che eroga un servizio o cede un bene. Saglia spiega che «la norma sull'Iva per cassa per le aziende con fatturato superiore ai 500 mila euro e fino ai 2 milioni di euro sarà in vigore dal prossimo dicembre. Invece, la Direttiva Europea prevede la consultazione del comitato Iva europea nel caso in cui al 31 dicembre 2012 non sia stata applicata una soglia superiore ai 500 mila euro. Pertanto le aziende possono stare tranquille».

92/B 29/11/2012

IL 10 DICEMBRE

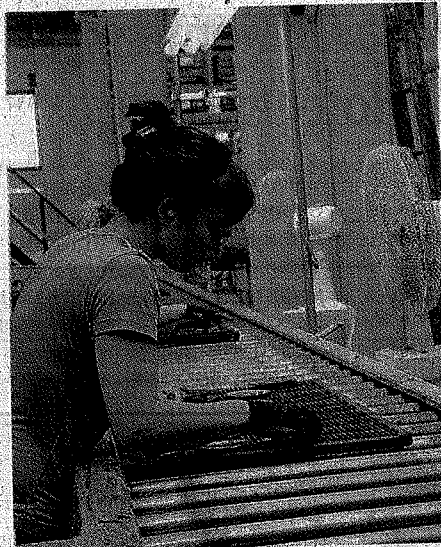
Iveco, nuovo piano industriale: fissato l'incontro coi sindacati

BRESCIA Un incontro fondamentale per conoscere il futuro e la strategia industriale adottata dal gruppo Fiat Industrial per lo sviluppo di Iveco. L'appuntamento è fissato al 10 dicembre, quando le organizzazioni sindacali (Fim, Fismic e Uilm) riceveranno dalla Direzione aziendale della Iveco di Brescia maggiori informazioni sul piano industriale adottato dall'azienda. La notizia arriva dalla segreteria della Fismic di Brescia che nello stesso tempo ha ricevuto da Iveco le prossime giornate di fermo dello stabilimento in seguito all'utilizzo del contratto di solidarietà. Il cds verrà dunque utilizzato nella giornata del 10 dicembre (salvo primo turno bardatura e parte logistica), nella settimana dal 17 al 21 dicembre (salvo la bardatura). Resta comunque confermata la chiusura del sito di via Volturmo dal 24 al 31 dicembre e dal 2 al 4 gennaio. Ancora da definire la copertura delle giornate di «messa in libertà» dovute al blocco dei camion da parte dei lavoratori Mac.

verse opportunità per il finanziamento della formazione di lavoratori, soci e amministratori, relativa al prossimo anno. Si tratterà di iniziative con finanziamento regionale a sportello, rispetto alle quali premierà la tempestività della richiesta e si tratterà di avvisi Foncoop, per i quali premierà la capacità progettuale. Kolnon, consorzio collegato a Confcooperative Brescia, ha predisposto un catalogo aggiornato e completo delle proposte formative. Gli interessati possono prendere contatto con Cristina Dusi cdusi@confcooperative.brescia.it

SEMINARIO

Confcooperative, in collaborazione con Sol.Co. Camunia, organizza un ciclo di seminari aperto a tutte le cooperative della Valle Camonica e dintorni dal titolo «Laboratorio Cooperativo». Il primo «La nuova Riforma del Mercato del Lavoro» si terrà martedì dalle 9 alle 13 a Sol.Co. Camunia S.C.S.C. Onlus (Piazza Don Bosco, 1 - Darfo B.T.). Per confermare la presenza 0364-530016; Fax 0364-534509; mail: protocollo@uffici.solcocamunia.it



Una dote per l'inserimento lavorativo

In tre mesi, 2mila richieste per l'apprendistato

Primi effetti della riforma Fornero. Un convegno dell'Ordine dei consulenti del lavoro

BRESCIA Duemila richieste di accesso alle doti per l'apprendistato da settembre ad oggi, con un trend trimestrale in netta crescita rispetto alle 7600 richieste avanzate nell'intero 2011. Un primo risultato conseguenza della nuova riforma del lavoro, che nel Bresciano sta decollando grazie alla collaborazione tra la Provincia di Brescia e la rete di società adette alla formazione «Formapprendisti». Una sinergia a cui le nostre aziende potranno rivolgersi per adempiere alla formazione ob-

bligatoria degli assunti con contratto di apprendistato, contando sul sostegno di fondi pubblici che abbattano i costi formativi del 90%: a Brescia arriveranno 2 milioni di euro. L'offerta è reperibile all'indirizzo web www.formapprendisti.it. Per spiegare i contenuti della riforma, la legge 167 del 2011, Formapprendisti ha organizzato ieri all'Istituto Artigianelli «La sfida apprendistato», un momento di spiegazione e confronto con il patrocinio dell'Ordine dei commercialisti, e del Consiglio provinciale dell'ordine

dei consulenti del lavoro. «L'obiettivo? Facilitare l'inserimento stabile dei giovani nel mondo del lavoro - ha spiegato Dario Pironi, direttore dell'area Sviluppo economico della Provincia - In questo momento c'è bisogno del giusto approccio alla normativa, ma anche di risvegliare la richiesta di apprendisti. Stiamo lavorando per creare una nuova cultura, che dovrà soppiantare l'idea che l'apprendistato sia un mero strumento di abbattimento dei costi». Ma non tutto può essere positivo: «Le aziende faticano a

recepire la novità - gli fa eco il vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti Eugenio Vitello -. Un esempio? Il quadro normativo è in evoluzione da molto tempo, serve che si stabilizzi e divenga chiaro, perché la confusione scoraggia». Secondo Gianluigi Moretti, consigliere dell'Ordine dei consulenti del lavoro, «le imprese devono imparare a credere nella formazione, investire sulla conoscenza dei ragazzi, e farli diventare davvero un risorsa».

Flavio Archetti